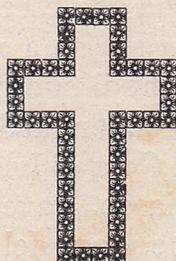


OSPIZIO S. CUORE DI GESU'
Via Marsala 42 - ROMA



20
25 Gennaio 1940

Carissimi Confratelli,

Nel breve giro di una settimana il Signore ha visitato per la seconda volta questa Casa, chiamando a sè il carissimo Confratello

Sac. GIUSEPPE STRAMARE

d'anni 72

Vice-Parroco in questa devota e bella Basilica del Sacro Cuore, costruita dal nostro santo Fondatore, Don Stramare venne a mancare quasi improvvisamente. Da parecchio tempo era sofferente di arterio sclerosi; negli ultimi giorni appariva in lui molta stanchezza, che esternamente si manifestava in una certa difficoltà di respirazione. Il lunedì 15 gennaio, dopo le preghiere della sera, si era recato in camera, ignaro della sua prossima fine. Ma un forte attacco di angina pectoris lo sfibrò completamente; parve riaversi; infatti si riebbe un poco, ma un secondo attacco più violento, lo strappò a noi in pochi minuti. Accortosi della gravità del suo stato, spontaneamente chiese al Direttore che era accorso con il Sig. Ispettore e parecchi confratelli l'Assoluzione, e poco dopo, ricevuta l'Estrema Unzione, rendeva la sua bell'anima al Signore.



La notizia della sua scomparsa improvvisa suscitò profondo cordoglio in tutti specialmente nella popolazione della Parrocchia; e molti parrocchiani vollero pregare innanzi alle sue spoglie mortali. I funerali, onorati dalla presenza di S. E. il Card. C. Salotti, si svolsero il giovedì seguente tra il compianto generale.

Il nostro Don Stramare era nato a Valdobbiadene (Treviso) il 25 novembre 1868. Trascorse la sua adolescenza e la sua prima giovinezza in famiglia, esempio di vita cristiana a quanti lo conoscevano. La lettura del Bollettino Salesiano, che il suo ottimo Parroco gli offriva, risvegliò in lui il desiderio di ascendere al Sacerdozio tra i figli di Don Bosco. Entrò infatti nella nostra Casa di Ivrea nel 1898 quale Figlio di Maria, fece il noviziato a Lombriasco, dove ricevette l'abito chiericale e fece la prima professione nelle mani del Servo di Dio Don Rua. A Roma, nel gennaio 1906 fece la professione perpetua; e nel 1909, il 27 marzo fu ordinato Sacerdote dal Card. Pietro Respighi.

Negli anni di preparazione al Sacerdozio era stato occupato in questa Casa quale Assistente degli Artigiani; la carità dolce, paziente, benigna che sapeva usare, attirava a lui i giovani che volentieri lo avvicinavano: ad essi il buon Salesiano fece del gran bene. Nei primi anni del suo Sacerdozio disimpegnò, prima in questa Casa, poi in quella di Frascati (Villa Sora) l'ufficio di Economo; ufficio questo che richiedeva umiltà, spirito di sacrificio, a vantaggio dell'intero Collegio. Ed egli di buon grado accettò l'ubbidienza assegnatagli dai Superiori, i quali lo richiamarono poi al S. Cuore in qualità di Vice-Parroco con l'incarico particolare di curare la parte amministrativa. Vice-Parroco attivo, zelante, amato dai parrocchiani, per oltre 25 anni, cioè sino alla morte, spese le sue energie non solo per la parte amministrativa che teneva sempre ordinatissima e di cui puntualmente rendeva conto minuto ed esatto al Superiore, ma si prestava a tutto per il decoro della Basilica. Quante anime ricorrevano a lui nel ministero delle Confessioni! A lui ricorrevano pure molto volentieri i Confratelli, sicuri di ricevere da lui il consiglio prudente, la buona parola d'incoraggiamento, perchè ilare, contento, sempre con una buona parola per chi si accostava a lui, tutti aiutava col suo fare calmo e sereno. Questo sapevano i poveri a cui, con l'elemosina, donava la carità del suo cuore paternamente sacerdotale. Di buon esempio nella vita comune, spiccava per la puntualità alle pratiche di Pietà specialmente alla meditazione. Era questa per lui il fondamento della giornata e mai la lasciava o rimandava neppure per quelle piccole distrazioni che pure son tanto facili nella vita di Ministero. Senza pretese od esigenze particolari, spesso in un lavoro conti-



nuo e completamente nascosto agli occhi altrui, in tutto conforme alla vita comune è passato lasciando un ottimo ricordo di sé. Non era venuto alla prima ora nelle nostre file, ma meritò largamente di ricevere alla fine della sua giornata la mercede che il Padrone ha dato agli Operai della prima ora.

Il suo trapasso repentino, mentre ci richiama «all'estote parati», spinge me a raccomandarlo più vivamente ai vostri suffragi fraterni.

E, mentre pregate per l'anima sua buona, non dimenticate questo Ospizio del S. Cuore e il vostro

aff.mo

Sac. LUIGI COLOMBO

DATI PEL NECROLOGIO: Sac. Stramare Giuseppe nato a Valdobbiadene (Treviso) il 25 - 12 - 1868; morto a Roma - Sacro Cuore il 15 - 1 - 1940, a 72 anni di età e 31 di Sacerdozio.



OSPIZIO S. CUORE DI GESU' Via Marsala 42 - ROMA

Stampe
